

«Niente polemiche
Giotto è in salute»
Il sopralluogo
del sottosegretario
Borletti Buitoni

Alle pagine XXIV-XXV

«Giotto resiste al meglio e non merita polemiche»

BENI CULTURALI

Il sottosegretario
Borletti Buitoni
in visita alla cripta
e agli affreschi

CONSERVAZIONE

«La Cappella
è al sicuro
Gli interventi
a enti preposti»

Caterina Cisotto

«Lo dico e lo ripeto: basta far polemiche televisive, Giotto non lo merita! Su questo argomento devono cessare le esternazioni di chi non è uno specialista»: Ilaria Borletti Buitoni, sottosegretario al ministero dei Beni culturali nel governo Letta e ora con Renzi, respinge decisa al mittente le critiche che da tempo prendono di mira il Comune, accusato di sottovalutare lo stato di salute della Cappella degli Scrovegni. «In Italia abbiamo eccellenti istituti che si occupano della tutela di beni monumentali come la Cappella padovana, sulla cui preziosità siamo tutti concordi - ha ribadito ieri mattina sia nell'aprire il convegno su "Giotto e il suo messaggio" nell'aula magna del Bo sia durante il sopralluogo agli affreschi e poi alla tanto contestata cripta - ho ascoltato i tecnici dell'Istituto Centrale del Restauro e degli uffici del nostro ministero, che sanno fare questo mestiere meglio di tutti gli altri. Giotto è al sicuro, anche se può avere la necessità di interventi, che van-

no però approfonditi dagli organi preposti. Le polemiche non fanno bene né agli Scrovegni né agli esperti dell'Icr. Io non sono una tecnica né voglio esserlo - ha aggiunto la sottosegretaria, già presidente nazionale del Fai - Giotto resiste al meglio, come nei secoli passati, non deve dunque dare l'occasione per fare rumore». Accompagnata da Ugo Soragni, direttore regionale per i Beni Culturali e paesaggistici, e da alcuni studiosi invitati a intervenire al convegno, la Borletti Buitoni si è dimostrata in perfetta sintonia sia con il sindaco reggente Ivo Rossi sia con l'assessore comunale all'Edilizia monumentale, Luisa Boldrin, che l'hanno affiancata durante il sopralluogo. Profondamente delusi invece l'assessore alla Cultura, Andrea Colasio, rivale di Rossi alle prossime elezioni, e il presidente della commissione Cultura, Giuliano Pisani, da sempre preoccupato per tutta l'area su cui si trova la Cappella, anch'egli uscito dal Pd per approdare a Scelta Civica, che fatalità è lo stesso partito della sottosegretaria.

«Per la seconda e ultima giornata del convegno (oggi, ndr) il prof. Claudio Modena ha preparato una brochure di facile lettura in cui spiega molto chiaramente come la situazione della cripta non debba essere alterata, per non correre rischi molto gravi - ha puntualizzato la Boldrin - la sottosegretaria è rimasta molto colpita dagli scavi archeologici per riportare alla luce l'arena romana, ha caldeggiato un'inaugurazione importante, che serva da esempio ad altri scavi nel resto d'Italia e che possa rivitalizzare la proposta turistica della nostra città». «Questo convegno è un'occasione perduta, soprattutto perché manca un contraddittorio - ha ribadito irritato Colasio - è piuttosto una kermesse pre-elettorale». L'assessore non perdona inoltre a Rossi l'essersi attribuito un merito non suo: «La candidatura della Cappella degli Scrovegni e dei cicli pittorici padovani del Trecento alla lista del patrimonio mondiale dell'Unesco è stata ideata e portata avanti da me. Sono riuscito a far diminuire la spesa da 100mila a 30mila euro».



SOPRALUOGO

Ilaria Borletti Buitoni, sottosegretario al ministero dei Beni culturali nel governo Letta e ora con Renzi, in visita agli affreschi e alla tanto contestata cripta

